

COMUNICATO STAMPA

La Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte, titolare della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto della lunetta ferroviaria di Chivasso, ha svolto lunedì 18 ottobre una audizione delle Associazioni (Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura, Associazione Utenti Ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta e Comitato per il Nodo Ferroviario di Chivasso) firmatarie della Osservazione che contesta l'opportunità di quest'opera.

All'incontro erano presenti, oltre alla Direzione Trasporti della Regione Piemonte e alle Associazioni, anche alcuni funzionari e responsabili di Italferr e RFI, ed ha consentito di sviluppare dettagliatamente le numerose criticità del progetto lunetta di Chivasso.

In particolare, le Associazioni hanno evidenziato che il tracciato ferroviario interviene su un territorio particolarmente sensibile e diventato ancor più critico a causa degli interventi subiti in passato, sia infrastrutturali che edificatori. Un'area che, non a caso, le generazioni passate avevano battezzato con i termini di "*palude*" e "*giasera*" (ghiacciaia): bucando il terreno d'inverno l'acqua saliva in superficie e gelava, procurando il ghiaccio ai residenti.

L'area dove dovrebbe passare la ferrovia è in fascia C dell'Orco, è cioè alluvionabile e subisce allagamenti non solo in caso di piogge eccezionali, bensì anche in caso di precipitazioni poco più intense della norma, come sono state quelle dello scorso agosto.

Dovrebbe essere particolarmente evidente che la "*andata a bagno*" dei binari rappresenterebbe un danno enorme, che ogni volta interromperebbe il traffico ferroviario per mesi.

Della fragilità idrogeologica di quel territorio sono testimoni gli sventurati cittadini che hanno acquistato le abitazioni costruite di recente, e che sono già in causa con il Comune di Chivasso perché le cantine sono soggette costantemente ad allagamenti.

È opportuno inoltre sottolineare che il territorio in questione non è difendibile dagli allagamenti in quanto l'acqua arriva "*da sotto*" e che le opere di cosiddetta "*messa in sicurezza*" realizzate dopo l'alluvione del 2000 hanno già dimostrato di non essere in grado di evitare l'allagamento dell'area.

A causa di queste problematiche di carattere idrogeologico, passano in secondo piano i rilievi formulati dalle Associazioni sulla opportunità dell'opera, che pure sono state ribadite nel corso della audizione, elencate nel comunicato stampa dell'Associazione Utenti del 25 settembre scorso.

A monte di tutto c'è un problema: il progetto lunetta viene oggi affrontato in sede di VIA, procedura che non può travalicare la scelta "*politica*" delle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte di promuovere questo sciagurato progetto, che non porta alcun beneficio ai pendolari della linea ferroviaria Torino-Chivasso-Ivrea-Aosta e che dovrebbe essere sostituito con un progetto di raddoppio dei binari tra Chivasso e Ivrea.

Solo la politica - cioè le due Regioni Piemonte e Valle d'Aosta - può riprendere in mano il bandolo della matassa e verificare se la lunetta è ancora una scelta opportuna.

È a loro che ci rivolgiamo ancora una volta affinché si eviti di correre tutti verso il burrone, cioè verso la realizzazione di un'opera che non serve a nessuno.

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta

Pro Natura Torino

Associazione Utenti Ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta

Comitato per il Nodo Ferroviario di Chivasso

Torino, 19/10/2010